

ROMA



Assessorato alla Cultura
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali



MUSEI
IN COMUNE
ROMA



COMUNICATO STAMPA

Dal 17 gennaio al Museo di Roma in Trastevere

la mostra “HILDE IN ITALIA

Arte e vita nelle fotografie di Hilde Lotz-Bauer”

Fino al 5 maggio 2024 in mostra circa 100 immagini della fotografa

Hilde Lotz-Bauer scattate in Italia negli anni Trenta ed

esposte insieme per la prima volta

«Con la sua Leica al collo, Hilde Lotz-Bauer è stata una delle pioniere della fotografia di reportage: non solo le foto di Scanno ma le molte altre scattate in Italia rivelano uno sguardo personale, che ritrae il quotidiano con occhio attento e sensibile».

Gianni Berengo Gardin

Roma, 16 gennaio 2024 - Una vera pioniera della fotografia di strada, o *street photography*, **HILDE LOTZ-BAUER ha fotografato l'Italia negli anni Trenta** facendo arrivare fino a noi immagini uniche della vita della gente comune, dei luoghi e dei tesori artistici italiani.

Hilde Bauer (1907-1999), sposata prima Degenhart e poi Lotz, sviluppò un personale ed originale sguardo artistico durante il suo primo soggiorno in Italia tra il 1934 e il 1943. Come mise piede sulla penisola se ne innamorò perdutamente. Roma, in particolare, fu un luogo fondamentale per Hilde, vissuto e sentito fino alla fine come la sua vera casa; città che presso il Cimitero Acattolico ne conserva oggi le memorie.

Sono circa **un centinaio le fotografie** che giungono in mostra dall'archivio Hilde Lotz-Bauer a Londra, dai due Istituti Max Planck per la Storia dell'arte – la Bibliotheca Hertziana di Roma e il Kunsthistorisches Institut a Firenze – e la collezione del fotografo Franz Schlechter a Heidelberg. **Per la prima volta esposte insieme**, le stampe create dal sapiente occhio di Hilde Lotz-Bauer, compongono l'esposizione fotografica che sarà ospitata al **Museo di Roma in Trastevere dal 17 gennaio al 5 maggio 2024** con il titolo **“Hilde in Italia. Arte e vita nelle fotografie di Hilde Lotz-Bauer”**.

L'esposizione è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**. Organizzazione **Archivio Hilde Lotz-Bauer**. A cura di **Federica Kappler** e **Corinna Lotz**, figlia di Hilde Lotz-Bauer. Servizi museali di **Zètema Progetto Cultura**. Comunicazione con il supporto di **OFFICINE FOTOGRAFICHE ROMA** e **Goethe-Institut**. Media Partner Panzoo, Viviroma.it, Terza Pagina Magazine. Con il sostegno dell'Ambasciata delle Repubblica Federale di Germania, di Firecom automotive srl, Fredriksson arkitektkontor AB, di Marie-Thérèse Ficnar-Usteri e di Frances Aviva Blane

Formatasi come fotografa alla scuola di Monaco dopo aver già conseguito un Dottorato in Storia dell'Arte, arrivò a Roma alla fine del 1934 grazie ad una borsa di viaggio presso la Bibliotheca Hertziana lasciando la sua terra natale proprio mentre il nazionalsocialismo prendeva il potere.

La sua carriera è iniziata fotografando disegni per il suo primo marito Bernhard Degenhart, celebre studioso di disegno italiano. Successivamente con la sua fotografia accompagnò le ricerche di numerosi storici dell'arte; in mostra saranno esposte immagini dal progetto sui Castelli di Federico II nell'Italia meridionale diretto dallo storico dell'arte Leo Bruhns insieme a una selezione delle fotografie per il progetto sull'urbanistica fiorentina voluto dal direttore dell'istituto fiorentino Friedrich Kriegbaum. Hilde fu l'unica fotografa professionista operante presso gli Istituti Storici di Roma e Firenze, producendo immagini impeccabili di scultura, disegno, architettura e urbanistica.

Contemporaneamente, sia in occasione di progetti su commissione sia per il puro piacere della scoperta, la fotografa percorse quasi tutta l'Italia, da nord a sud, muovendosi tra la gente con la sua piccola Leica portatile catturando la vita delle città così come delle zone rurali più isolate, **cogliendo quasi senza farsi notare l'umanità tutta che abitava questi territori negli anni del Ventennio fascista.**

Molto del lavoro artistico della Lotz-Bauer ad oggi conosciuto è fortemente incentrato sulle occasioni quotidiane e festive, soprattutto in Abruzzo. Le donne ritratte nella serie su Scanno, immortalate nei loro costumi realizzati a mano, appaiono come *opere d'arte viventi*. Hilde curava con attenzione la composizione estetica e i dettagli trasformando i *reportage* in un'opera artistica unica, ricca di spunti personali e documentaristica anche a livello critico e sociale.

Alla fine degli anni Settanta, le fotografie di Hilde furono presentate per la prima volta in mostre a Firenze, Bonn e Londra, con buon successo da parte della critica. Nel 1993 collaborò con il fotografo Franz Schlechter, il quale restaurò e stampò 80 immagini scattate con la Leica raffiguranti persone, paesaggi e città italiane per una personale al Museo Reiss di Mannheim.

In occasione di questa esposizione si presenterà l'opera complessiva realizzata nel decennio 1934-1943 mettendo in luce e a dialogo, per la prima volta, i due maggiori aspetti della sua produzione: le commissioni per gli storici dell'arte e la fotografia di reportage, lo sguardo di storica dell'arte e quello di fotografa.

Catalogo mostra edito da Gangemi Editore grazie al sostegno di Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte e Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut.

Ufficio stampa mostra

Elisa Fantinel ufficiostampafantinel@gmail.com elisafantinel@yahoo.it (+39) 3358160566

Responsabile Comunicazione Officine Fotografiche

Annalisa Polli a.polli@officinefotografiche.org (+39) 3348427229

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Chiara Sanginiti c.sanginiti@zetema.it (+39) 340 4206787